Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 7 Febbraio — Numero 30

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCCXIX.** (Dato a Monza il 27 novembre 1897), con cui l'Asilo infantile « Luigia Griziotti » in Santa Giulietta viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 1° dicembre 1897:

Perrino comm. avv. Ferdinando, prefetto di 2ª classe in disponibilità, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Guaita comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità (L. 5000).

Camera avv. comm. Vittorio, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità (L. 4500).

Balladore comm. avv. Cesare, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità (L. 4500).

Bertarelli comm. dott. Pietro, direttore generale dell'Amministrazione civile, deputato al Parlamento, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Bertarelli comm. dott. Pietro, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, incaricato di reggere temporaneamente la direzione generale dell'Amministrazione civile al Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 29 agosto 1897:

Bertanzon-Boscarini, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda, col titolo e grado onorifici di ragioniere.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Wolf cav. Lodovico, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Sentieri Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Pezzoni Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età, a sua domanda, col titolo e grado onorifici di archivista.

Rosina cav. Andrea, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a sua domanda.

Mungo Gaetano, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

Martinez Antonio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di consigliere.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Burdet Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 3ª classe nel Consiglio di Stato (L. 2000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Gioda cav. dott. Simone, ispettore di 3ª classe di P. S., promosso alla 2ª classe (L. 4500).

Falzoni Emiliano, delegato di 2ª classe di P. S., promosso alla 1ª (L. 3000).

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Carli cav. Giuseppe, ispettore di 4ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Macajone Salvatore e Masci Andrea, delegati di 1ª classe di P. S., collocati a riposo per motivi di salute, in seguito a loro domanda.

Fanelli Adamo, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Redolfi Bernardo, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Sandri comm. Giorgio e Tavassi comm. Vincenzo, questori di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (L. 7000).

Peruzy cav. Nestore, Cacciatori cav. Archimede e Farias cav. Francesco, ispettori di 1ª classe di P. S., nominati questori di 2ª classe (L. 6000).

Bernoni cav. Domenico, Brunelli cav. Gregorio, Mathieu cav. Federico e Punzi cav. Francesco, ispettori di 2ª classe di P. S, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Coiazzi Luigi, Medici cav. Cesare, Somma cav. Francesco e Guazzo cav. Edoardo, ispettori di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Fedele dott. Anselmo, Rossi dott. Salvatore, Ippoliti Giuseppe, Vaccaro Girolamo e Placanica Luigi, ispettori di 4ª classe di P. S., promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Politelli Roberto e Masci Francesco, delegati di 1ª classe di P. S., promossi ispettori di 4ª classe (L. 3500).

Alliata Bronner dott. Cesare, vice ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Mazza Vitaliano, Sanson Enrico Raffaele e Giornelli Giuseppe, delegati di 2ª classe di P. S., promossi ispettori di 4ª classe (L. 3500).

Dirix Giuseppe, Ortelli Giacomo Isidoro, Oldrati Paolo, Ferrari Egidio e Calabrese cav. Antonio, delegati di 2ª classe di P S., promossi alla 1ª classe (L. 3000).

D'Eufemia Donato e Fiori Emilio, delegati di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Castellani dott. Luigi e Mariani dott. Augusto, vice ispettori di 3ª classe di P. S, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Brissa Raffaele, Mazzuca Emilio, Civolari Naborre, Roncali Federico, Degli Uberti Vincenzo, Carli Augusto, Urso Beniamino, Solari Francesco, Colli Luigi, Pianelli Francesco e Cerchi Gioacchino, delegati di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Carolei dott. Pasquale, vice ispettore di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Quaranta Soverino, Fiscon Carlo, Minetti Pasquale, Ostorero Gustavo, Barbugli Carlo, Michelesi Riccardo, Menniti Carlo, Cobianchi Pasquale, Genovesi Antonio, Gueli dott. Vincenzo, Rivalta Eraclito, Mirarchi Vincenzo, Salvi Francesco, Savino Vitangelo, Gafà Giuseppe, Fiordalisi Giovanni, Vassallo Consoli Giovanni e De Pascale Salvatore, delegati di 4ª classe di P. S. promossi alla 3ª classe (L. 2000).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si previene il pubblico, che, avendo il Banco di Sicilia conferita alla Banca popolare cooperativa di Padova la propria rappresentanza per il cambio dei suoi biglietti in quella piazza, i biglietti medesimi sono ammessi al corso legale nella provincia di Padova, a termini dell'articolo 4 della legge 10 agosto 1893, n. 449.

Roma, 5 febbraio 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 983821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5365 annue al nome di Segre Emilia fu Anselmo, minore sotto la patria podestà della madre Diana Levi fu Daniel, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Segre Rosina Emilia fu Anselmo, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari e per l'ordinamento degli Uffici direttivi, approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512,

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a numero 150 posti di volontario per la carriera degli Uffici esecutivi del Demanio e delle Tasse sugli affari, carriera al cui primo impiego retribuito va annesso un aggio minimo assicurato di lire 2000 annue.

Detto concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 21, 22 e 23 marzo del corrente anno, presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una, dovranno, non più tardi del 28 febbraio p. v., essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (Segretariato generale, Divisione amministrativa) ovvero presentate agli Intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno: designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso cui intendono sostenere le prove scritte; obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario; e dichiarare di aver mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato che non potrà durare meno di diciotto mesi, e per prestare, entro sei mesi dal giorno in cui verranno immessi nell'esercizio delle funzioni di volontariato, la malleveria di lire 1000, necessaria per le eventuali reggenze dei suindicati Uffici esecutivi.

Art. 3.

I documenti da porsi a corredo delle domande, sono:

1. fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 anni compiuti e non più di 26 anni compiuti di età;
2. diploma di licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico;
3. certificato di cittadinanza italiana;
4. certificato di non incorsa penalità;
5. certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune, in cui l'aspirante ha la sua residenza;
6. certificato di sana e robusta costituzione fisica, *rilasciato* da un Ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, o

in diretto e per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale.

I certificati, di cui ai nn. 3, 4 e 5, debbono avere data non anteriore di oltre due mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio debbono essere prodotti in originale. Se non siano stati ancora rilasciati i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 4.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 28 febbraio p. v., giorno in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Roma, 31 gennaio 1898.

Per il Ministro
N. BALENZANO.

PROGRAMMA
dell'esame di concorso pei posti di Volontario per la carriera amministrativa delle finanze

PARTE I.

1. *Nozioni di diritto amministrativo.*

Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Del potere esecutivo in ispecie — Ordinamento amministrativo dello Stato — Diritti e doveri dei funzionari pubblici — Loro responsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti e sulle Avvocature Erariali.

2. *Statuto fondamentale del Regno.*

PARTE II.

1. *Nozioni di diritto e procedura civile.*

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizione del Codice civile — Delle persone fisiche e delle cause che modificano o limitano l'esercizio dei loro diritti — Delle persone giuridiche — Dei beni — Diverse distinzioni che se ne fanno — Della proprietà — Modificazioni e limitazioni di essa — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Disposizioni principali che regolano le successioni e le donazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Fonti — Distinzioni — Effetti — Prove — Modi di estinzione — Regole speciali relative ai contratti: di matrimonio, di vendita, di permuta, di enfiteusi, di locazione, di società, di mandato, di costituzione di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo e di anticresi — Dei privilegi e delle ipoteche — Della prescrizione — Regole generali della competenza nei giudizi — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

2. *Nozioni di diritto commerciale.*

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle Società commerciali — Varie specie di esse — Disposizioni generali che ne regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Disposizioni speciali relative alle società in nome collettivo, in accomandita e anonime, alle società cooperative, alle società estere — Associazione in partecipazione — Associazione di mutua assicurazione — Della cambiale e dell'assegno bancario — Del contratto di conto corrente — Della dichiarazione del fallimento e suoi effetti — Dell'amministrazione del fallimento — Della liquidazione del passivo e dell'attivo e della ripartizione fra i creditori — Della cessazione o della sospensione del fallimento — Del fallimento delle società commerciali — Del commercio marittimo.

PARTE III.

1. *Nozioni di economia politica.*

Storia dell'economia politica — Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teorica della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Varie formole proposte per definirlo — Moneta — Credito — Banche.

2. *Nozioni di scienza delle finanze.*

Delle spese pubbliche — Del bilancio sotto l'aspetto tecnico e l'aspetto costituzionale — Delle entrate pubbliche — Teorica generale dell'imposta — Principî regolatori di essa — Varie specie d'imposte e diverse classificazioni di esse.

3. *Nozioni sul sistema tributario del Regno.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

5 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.33 3/4	96.38 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.27 1/4	106.14 3/4
	4 % *netto*	98.18 1/2	96.18 1/2
	3 % *lordo*	62.67 1/2	61.47 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che il ministro dell'interno ha trasmesso l'elenco dei Consigli comunali disciolti nel quarto bimestre del 1897 e delle proroghe di poteri dei Commissari regii nello stesso termine.

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde ai deputati: Oliva, Bocchialini, Scalini e Berenini, che lo interrogano « intorno alle condizioni della stazione ferroviaria di Parma e del relativo servizio, in ordine specialmente ai treni direttissimi Milano-Parma-Sarzana-Roma ».

Riconosce che la stazione di Parma trovasi in condizioni eccezionali, specialmente dopo l'attuazione della nuova linea Parma-Sarzana, per la ristrettezza dello spazio, ma è allo studio un progetto per riparare agli inconvenienti nella misura del possibile.

BOCCHIALINI osserva che la stazione di Parma, cui ora fanno capo quattro linee, trovasi nello stato identico nel quale trovavasi quando fu costruita per una sola linea; di maniera che

tutti i servizi funzionano alla peggio. Nè vi potrebbe por riparo il progetto che da tre anni giace negli archivi del Ministero, ond'è indispensabile costruire una nuova stazione.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, spera che l'onorevole Bocchialini muterà avviso quando sarà eseguito il progetto ch'egli ha annunziato.

BONIN, sottosegretario per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Santini diretta « a conoscere le sue intenzioni circa l'esecuzione che il Governo degli Stati-Uniti di Columbia, deve dare all'articolo 5 del Lodo Cleveland nell'affare del cittadino italiano signor Cerruti ».

Ricorda che, nel discorso pronunciato nel passato luglio durante la discussione del bilancio, il ministro degli affari esteri, accennando alle nuove difficoltà insorte dopo l'arbitrato Cleveland, ed alle riserve che il Governo Colombiano intendeva opporre alla esecuzione d'una parte del lodo, dichiarava di aver rifiutato di rimettere in discussione una sentenza arbitrale che per noi costituiva un tutto inscindibile e della quale reclamavamo la integrale esecuzione; e si riporta a quelle dichiarazioni.

Aggiunge poi che, per ragioni di convenienza internazionali, sulle quali il Governo deve riservare intero il proprio apprezzamento, si è creduto opportuno di lasciare al Governo columbiano tutto il tempo necessario per meglio considerare la questione e chiarire ogni equivoco. Non si è però mancato di significare a quel Governo, nelle forme dovute, come il nostro consideri la questione.

Si aspetta ora che il Governo Columbiano faccia conoscere le sue definitive decisioni; considerando che quel Governo non vorrà più a lungo ricusarsi ad eseguire quello che noi, dice l'onorevole sottosegretario di Stato, consideriamo un obbligo internazionale; e consci, dal canto nostro, del nostro buon diritto e del dovere che c'incombe di farlo rispettare. (Bene!)

SANTINI ringrazia il sottosegretario di Stato, osservando però che il Ministero avrebbe dovuto usare maggiore energia per far eseguire il lodo in tutela dei diritti di un nostro connazionale e minore condiscendenza verso i creditori. Confida che questa antica questione verrà risoluta sollecitamente.

BRANCA, ministro delle finanze, al deputato Radice che lo interroga: « per conoscere se intenda pubblicare gli accertamenti di ricchezza mobile raggruppando per classe i contribuenti di tutto il Regno » risponde che quando l'accertamento sarà compiuto, vedrà se e come convenga pubblicarne i risultamenti.

RADICE spera che non si tarderà a fare una pubblicazione tanto utile e chiede che l'elenco sia diviso non per Provincie ma per categorie d'industrie e di professioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta perchè sia annullata l'elezione del collegio di Baiano in persona del signor Giuseppe Caravita principe di Sirignano.

DI SAN DONATO, dopo aver deplorato che rimangano sempre impuniti i presidenti che si rifiutano di fare la proclamazione ed augurato che l'esame delle elezioni ritorni agli Uffici, perchè sia più sollecitamente esaurito, dichiara eccessive le conclusioni della Giunta; convinto che un computo esatto delle schede la condurrebbe a diverso risultamento.

CALDESI, della Giunta, scagiona la Giunta dall'appunto di ritardo, notando che in pochi mesi essa ha quasi esaurito il suo compito; non sono rimaste che poche elezioni che presentavano, come questa, le maggiori difficoltà.

Il computo dei voti fu già fatto con la massima diligenza nè ha dato luogo a dubbî; l'annullamento proponendosi soltanto per essere l'elezione evidentemente inquinata.

DI SAN DONATO propone che l'elezione sia rimandata alla Giunta perchè riesamini le schede.

CALDESI, relatore, non può accettare la proposta, avendo la Giunta fatto l'esame più diligente delle schede.

(La Camera respinge la proposta sospensiva e approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Bajano.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per modificazioni all'altro per maggiori assegnazioni sul capitolo relativo alla pubblica beneficenza inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno, e chiede che sia deferito all'esame della Giunta del bilancio.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

PRESIDENTE legge l'articolo primo:

« È convalidato l'annesso Regio decreto del 23 gennaio 1898, n. 11, col quale il dazio di confine sul grano o frumento venne ridotto a lire 50 la tonnellata, con effetto dal 25 gennaio al 30 aprile 1898 ».

TARONI, a nome anche degli onorevoli Socci e Pansini, propone il seguente emendamento:

« Il dazio doganale sui grani e sulle farine è abolito ».

Si riporta alle dichiarazioni fatte nel suo discorso, invitando il Governo a provvedere alla necessità del bilancio con una forte riduzione nelle spese militari.

BERTESI svolge il seguente emendamento, firmato anche dagli onorevoli Agnini, Pescetti, Bissolati, Sichel, De Marinis, Nofri, Turati, Morgari, Ferri, Badaloni e Costa Andrea:

« Sono aboliti i dazii doganali e comunali sul grano, sui cereali inferiori e sulle farine ».

Dice che il Governo e la Camera, più che al caro prezzo attuale del grano, devono pensare al troppo caro e permanente prezzo del pane; caro prezzo che dipende da circostanze del tutto indipendenti dal prezzo del grano, e che non si possono rimuovere senza una legge speciale. Queste circostanze, secondo l'oratore, consistono specialmente nei gravi noli ferroviari; nell'accaparramento del grano per parte dei grandi molini e nel soverchio numero dei molini piccoli; nella esagerata spesa d'esercizio dei mulini medesimi; nel troppo numero dei forni; nei primitivi mezzi di fabbricazione e via dicendo.

Occorre, perciò, che il Governo provveda a disciplinare tutta questa materia, dappoichè i dazii non hanno valso nè a regolare i prezzi nè ad impedire le frodi, ed ogni buona volontà fu vinta dall'ingordigia degli speculatori. Invita il Governo a studiare e risolvere questa grave questione, dappoichè il pane buono si potrebbe vendere benissimo ad un prezzo di 6 lire al quintale, superiore al costo del grano.

RUBINI, relatore, dichiara di non accettare le contro-proposte degli onorevoli Taroni e Bertesi, e neanche quella dell'onorevole Pantano, che vorrebbe sospeso ogni dazio sul grano fino al 30 giugno 1898.

PANTANO dichiara che voterà in favore della proposta dell'onor. Taroni, come affermazione di un desiderato. Ma ove la Camera l'approvasse, si riserva di presentare proposte per modificare tutto il regime doganale, industriale, economico, e finanziario dello Stato.

BRANCA, ministro delle finanze, si unisce alle dichiarazioni del relatore. Crede giuste molte osservazioni dell'onorevole Bertesi; e nei limiti del possibile non mancherà di tenerne conto.

PRESIDENTE indice la votazione sul controprogetto degli onorevoli Taroni, Socci, e Pansini, a cui si sono uniti l'onorevole Bertesi e gli altri.

Su questo controprogetto fu chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Taroni, Pansini, Zabeo, Ferri, Nofri, Bosdari, Socci, Gattorno, De Andreis, Valeri, Rondàni, Costa, Andrea, Budassi, Bertesi, Celli, Morgari.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Avellone.

Badaloni — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bosdari — Budassi.

Casciani — Celli — Cimati — Costa Andrea.
De Andreis — De Marinis.
Fazi — Ferri.
Gaetani di Laurenzana — Gattorno — Gavazzi.
Margora — Mazza — Morgari — Mussi.
Nofri.
Panattoni — Pantano — Pavia — Pennati — Pescetti — Pipitone.
Ridolfi.
Sichel — Socci.
Taroni — Turati.
Valeri — Valle Angelo.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Amore — Angiolini — Anzani — Arnaboldi.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio.
Caetani — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi.
D'Alife — D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Giorgio — De Martino — De Michele — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia.
Fabri — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò.
Gabba — Gallo — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Goja — Gorio — Greppi — Grippo.
Imperiale.
Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.
Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo.
Nasi.
Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.
Palberti — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Pini — Piola — Pivano — Pizzorno — Podestà — Poggi — Fompilj — Prinetti — Pullè.
Quintieri.
Radaelli — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Ronchetti — Roselli — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Scotti — Semeraro — Serristori — Sili — Sineo — Sornani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Torzi.
Vaccaro — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Vianello — Vischi — Vollaro-De Lieto.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola.
Calpini — Chiaradia — Curioni.
De Cristoforis — De Gaglia.
Ghigi — Grossi.
Rampoldi.
Sola.

Sono ammalati:

Ambrosoli.
De Nicolò — Di Broglio — Fachoris.
Gallini — Giuliani.
Imbriani-Poerio.
Lausetti.
Macola — Marescalchi Alfonso — Meardi — Molmenti — Morandi Luigi.
Piovene — Pozzo Marco.
Tinozzi — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.
Della Rocca.

È in missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sul contro-progetto dell'onorevole Taroni ed altri.

Votanti	290
Hanno risposto *sì* . . .	39
Hanno risposto *no* . . .	251

(La Camera non approva il contro-progetto Taroni).

PANTANO dopo il voto della Camera e le tendenze che si sono delineate nell'Assemblea, crede di fare opera utile ed efficace non insistendo per una votazione speciale sul suo emendamento. Voterà per l'emendamento dell'onorevole Niccolini.

VALLE ANGELO ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Niccolini.

LUZZATTO ATTILIO, vivendo in continuo contatto col pubblico italiano, può asserire che l'impressione generale è che il ribasso del dazio non abbia esercitato alcuna influenza sensibile sui prezzi.

Si domanda per quali ragioni le cooperative non abbiano abbassato i prezzi.

Rappresentante di popolazioni agricole non ha potuto associarsi al voto di coloro che volevano abolito ogni dazio.

Combatte la fissazione di un termine assoluto per la riduzione del dazio, e vorrebbe si lasciasse in facoltà del Governo di stabilire il termine.

NICCOLINI è spinto ad insistere nella sua proposta dall'aumento verificatosi in questi giorni nei prezzi dei grani esteri. E lo conferma nella sua proposta anche la dichiarazione del ministro che vi siano in paese grandi depositi di grano, poichè se ciò è vero un effetto utile non si otterrà che abbassando il dazio a 2.50.

Può assicurare che molti grossi stabilimenti di molitura, che sotto l'impressione dell'agitazione popolare avevano abbassato i prezzi, se si approvasse solo una riduzione a cinque lire, sarebbero costretti a rialzare nuovamente i prezzi.

Crede che la Camera debba rispondere degnamente ed efficacemente al grido di dolore di tutta la nazione italiana. (Approvazioni).

FASCE constata come quasi tutti gli oratori abbiano riconosciuto il provvedimento inadeguato ed insufficiènto.

Ha fatto una proposta più limitata di quella dell'onorevole Niccolini, nella speranza che la Camera vorrà accettarla.

FRANCHETTI si associa alla proposta dell'onorevole Niccolini.

Non ha trovato nel discorso del Ministro delle finanze un argomento solo che lo persuada che il provvedimento del Governo è efficace.

È d'avviso che una riduzione di sole lire 2,50 non può produrre il suo effetto che dopo un lasso di tempo relativamente lungo. Perciò crede debba accogliersi la proposta Niccolini.

BRANCA, ministro delle finanze, fa notare come gli accaparratori, in attesa d' un ulteriore ribasso, non vendono il grano.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulle gravi conseguenze finanziarie che avrebbe una maggiore riduzione, perchè bisognerebbe pensare a compensare il bilancio della grave perdita che esso subirebbe.

Non può accettare alcuna modificazione al provvedimento come è stato proposto dal Governo.

RUBINI, relatore, fa rilevare la necessità di provvedere sollecitamente, per impedire illecite speculazioni ed artificiosi rialzi.

Segnala le manovre andate a vuoto degli speculatori americani che avevano tentato di influenzare i nostri prezzi.

All'onor. Niccolini osserva come dopo la riduzione del dazio, si sia avuto nei mercati interni un ribasso di prezzo tanto dei grani come delle farine.

Appena la legge sia votata, il provvedimento non mancherà di esercitare tutta la sua efficacia.

Osserva come ogni lira di ribasso del dazio si risolva per la finanza in una perdita di tre o quattro milioni; di ciò deve tener conto la Camera prima di dare il suo voto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ha poche parole da aggiungere alle recise dichiarazioni del suo collega delle finanze.

Il Governo non può non mantenere la misura della riduzione del dazio come è nel decreto, perchè sarebbe difficile assumere la responsabilità delle gravi perdite che subirebbe il bilancio.

Già si tratta di una perdita di circa 10 milioni: raddoppiare questa perdita sarebbe grave, ed il Governo non si sente di assumere questa responsabilità.

Comprende le ansie patriottiche di coloro che dicono insufficiente la riduzione del Governo.

Se i provvedimenti del Governo si dimostrassero nella realtà inadeguati, sarà forse il caso di provvedimenti complementari diretti ad abbassare i dazii di consumo.

È fortuna che l'altezza della questione abbia disciolto gli infausti gruppi parlamentari: così si potrà solo discutere di cose e sarà questo un buon precedente.

Prega la Camera di voler accettare tali e quali le proposte del Governo, dalle quali i produttori non sono danneggiati, mentre sono avvantaggiati i consumatori. (Approvazioni).

MUSSI dimostra la necessità di proporzionare il prezzo del grano alle condizioni economiche della grande massa dei lavoratori. Nell'interesse di questi lavoratori e dello stesso bilancio dello Stato, prega la Camera di accogliere la proposta Niccolini. (Approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta l'emendamento Niccolini in quella sola parte che riguarda la estensione della riduzione della tassa fino al 31 maggio.

PRESIDENTE avverte che sulla prima parte della proposta Niccolini, perchè il dazio sia ridotto a lire 25, hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Niccolini, De Prisco, Ridolfi, Angiolini, Morelli-Gualtierotti, Socci, Matteucci, Bacci, Valle Angelo, Gavazzi, Pipitone, Casciani, Cambray-Digny, Valle Gregorio, Cottafavi.

MERELLO, come modesto rappresentante della industria molitoria, dichiara di astenersi.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale su questa prima parte della proposta Niccolini.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Angiolini — Arnaboldi.

Bacci — Badaloni — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bonacossa — Bonacci — Bosdari — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Budassi.

Caldesi — Callaini — Cambray-Digny — Casale — Casciani — Cavagnari — Celli — Cimati — Codacci-Pisanelli — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi.

De Andreis — De Marinis — De Martino — De Prisco — Di Sant'Onofrio.

Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Franchetti — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Ghillini — Giampietro — Giusso — Goja — Guicciardini.

Luchini Odoardo — Luporini — Luzzatto Attilio.

Marcora — Merescalchi A. — Matteucci — Mazza — Menafoglio — Mestica — Michelozzi — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orsini-Baroni.

Pala — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennati — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pipitone.

Radaelli — Randaccio — Ridolfi — Rinaldi — Rota — Ruffoni.

Serristori — Sichel — Socci — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Taroni — Tassi — Tecchio — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vischi.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Amore — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti.

Caetani — Cagnola — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiesa — Chimirri — Cimorelli — Cipelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colarusso — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Conti — Cremonesi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Giorgio — De Michele — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia.

Fabri — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Frola.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallo — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giunti — Gorio — Greppi.

Imperiale.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Mancini — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Morando Giacomo.

Nasi.
Ottavi.
Paganini — Palberti — Palumbo — Panzacchi — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Pini — Piola — Pivano — Pizzorno — Poggi — Pompilj — Pullè.
Quintieri.
Radice — Raggio — Reale — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Scotti — Someraro — Sili — Sineo — Sormani — Soulier.
Talamo — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Tozzi.
Vaccaro — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Vianello — Vollaro De Lieto.
Weil-Weiss.
Zappi — Zeppa.

Si astenne:

Merello.

Sono in congedo:

Baragiola.
Calpini — Chiaradia — Civelli — Corsi — Curioni.
De Cristoforis — De Gaglia.
Ghigi — Grossi.
Pini.
Rampoldi.
Sola.

Sono ammalati:

Ambrosoli.
De Nicolò — Di Broglio — Di Sirignano.
Facheris.
Gallini — Giuliani.
Imbriani-Poerio.
Lausetti.
Meardi — Molmenti — Morandi Luigi.
Piovene — Pozzo Marco.
Tinozzi — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico,

Credaro.
Della Rocca.

In missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla prima parte della proposta Niccolini:

Hanno preso parte al voto . . 301
Hanno risposto *sì* . . . 96
Hanno risposto *no* . . . 204
Si sono astenuti 1

(La Camera respinge questa proposta).

PRESIDENTE annuncia un emendamento dell'onorevole Fasce che riduce il dazio a lire 40 la tonnellata.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, respinge questo emendamento.

PRESIDENTE lo pone a partito.

(Dopo prova e controprova è respinto).

VALLE ANGELO ha proposto un emendamento nel senso di lasciar facoltà al Governo di stabilire per decreto reale il giorno che dovrà cessare questo dazio, anzichè stabilirlo a data fissa. In tal modo si impedirà la speculazione.

PRESIDENTE osserva trattarsi non di un emendamento, ma di un articolo aggiuntivo.

Annuncia poi che l'onorevole Fasce propone che il termine di questa riduzione sia portato al 30 giugno.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, non accetta questo termine. Accetta però, al pari del Governo, il termine del 31 maggio proposto dal deputato Niccolini.

PRESIDENTE pone a partito questo emendamento.

(Dopo prova e controprova è respinto l'emendamento dell'onorevole Fasce).

PRESIDENTE pone a partito l'articolo primo concordato fra Governo e Commissione, e portante la riduzione del dazio a lire 50 la tonnellata fino al 31 maggio.

(È approvato).

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che accetta parzialmente un emendamento aggiuntivo degli onorevoli Fulci Ludovico, Di San Donato ed altri, nel senso che il dazio sull'orzo sia portato da quattro a tre lire e quello sulla segala sia portato da quattro e cinquanta a tre lire.

FULCI L. spiega le ragioni per cui non ha proposto che questa riduzione sia estesa anche al granturco bianco.

BERTESI insiste sulla necessità che anche il granturco bianco fruisca di questa riduzione.

RUBINI, relatore, propone, in via di conciliazione, che anche il dazio nel granturco bianco sia ridotto a lire cinque.

FULCI LUDOVICO, consente in questo concetto.

BRANCA, ministro delle finanze consente egli pure in questa proposta.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1° così concordato.

(È approvato — È approvato l'articolo primo nel suo complesso).

FARINA EMILIO nell'articolo 2°, si associa all'emendamento dell'onorevole Fasce, che propone il ribasso a sette lire del dazio sulle farine.

VALLE ANGELO aveva proposto che il dazio sulle farine fosse portato a lire cinque. Dopo i voti precedenti, non insiste.

PANTANO dichiara di associarsi alla proposta Fasce per la riduzione del dazio sulle farine a sette lire.

Dimostra che in tal modo si concilia l'interesse dell'industria con quello dei consumatori, e con minimo sacrificio per l'Erario.

FASCE nota che la sua proposta era in relazione ad altra che fu respinta.

Perciò la ritira.

PANTANO la fa sua.

BERTESI vorrebbe il dazio sulle farine a lire sei e cinquanta: dimostra con ragioni tecniche la convenienza di siffatta proposta.

SALANDRA vorrebbe che il dazio sulle farine fosse fissato in lire 7,50; prega l'onorevole Pantano di associarsi a questa proposta, anzichè far sua quella dell'onorevole Fasce.

RUBINI, relatore, propone un'ulteriore riduzione sul dazio delle farine che verrebbe così ridotto a lire otto e venti.

MERELLO, dimostra che questa riduzione metterebbe la nostra industria molitoria in condizione di troppo inferiore di fronte all'industria francese.

Vorrebbe quindi che la protezione di questa industria venisse equiparata al premio di esportazione stabilito dalla Francia.

PANTANO, anche a nome dell'onorevole Bertesi, si associa in via di conciliazione, alla proposta Salandra pel dazio a lire 7,50. Un dazio superiore sarebbe iniquo.

BRANCA, ministro delle finanze, crede che i vari proponenti potrebbero accontentarsi della proposta della Commissione

SALANDRA insiste nella sua proposta.

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che non ne fa questione politica, ma lascia libera la Camera. (Benissimo).

RUBINI, relatore, propone lire otto: spera che tutti si appagheranno di questa proposta.

PANTANO pur rendendo omaggio alla equanimità della Giunta del bilancio, ma crede suo dovere insistere.

BRANCA, ministro delle finanze, si associa alla proposta della Giunta, pur ripetendo che lascia libera la Camera e non intende fare una questione politica.

PRESIDENTE annuncia che è stata domandata la votazion nominale. (Vivissimi rumori).

Indice la votazione nominale sull'emendamento Salandra per la riduzione del dazio a lire 7.50.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama:

Rispondono sì:

Agnini — Angiolini — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Bastogi — Bertesi — Bertolini — Biscaretti — Bissolati — Bombrini — Bonacossa — Bosdari — Boselli — Brunetti Eugenio — Budassi.

Caldesi — Callaini — Cambray-Digny — Cappolli — Carpaneda — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Colli — Ceriana-Mayneri — Cimati — Coletti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi.

D'Alife — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Marinis — De Martino — De Salvio — Di Frasso-Dentice — Diligenti — Di Sant'Onofrio.

Facta — Farina Emilio — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Ghillini — Girardini — Giunti — Giusso — Goja — Grippo — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lochis — Lucchini Luigi — Lucifero.

Majorana Giuseppe — Mancini — Marcora — Mariotti — Massimini — Matteucci — Maurigi — Menafoglio — Michelozzi — Morando Giacomo — Mussi.

Nasi.

Oliva.

Paganini — Pala — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pennati — Pescetti — Piola — Pipitone — Podestà — Prinetti.

Radice — Ridolfi — Rogna — Ruffoni.

Salandra — Santini — Selvatico — Semeraro — Serristori — Sili — Socci — Soulier — Suardo Alessio.

Tassi — Torraca — Tripepi — Turati.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Venturi Silvio — Vischi — Vollaro De Lieto.

Zappi.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Amore — Anzani.

Bacci — Balenzano — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bocchialini — Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti.

Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capozzi — Carmine — Casalini — Casana — Cavalli — Ceresoto — Chiapusso — Chiesa — Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Cocco Ortu — Colarusso — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Conti — Coppino — Cremonesi.

Dal Verme — De Bellis — De Michele — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia.

Falconi — Fani — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Frola.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallo — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Gorio.

Imperiale.

Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Materi — Mauro — Mazzella — Mazziotti — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Morelli Gualtierotti — Morpurgo.

Palberti — Palumbo — Pavoncelli — Perrotta — Pivano — Poggi — Pompilj — Pullè.

Raggio — Reale — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Sanfilippo — Scotti — Sineo — Sormani — Stelluti-Scala — Suandi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tocchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torrigiani — Tozzi.

Vaccaro — Vendramini — Vianello.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola.

Calpini — Chiaradia — Civelli — Corsi — Curioni.

De Cristoforis — De Gaglia.

Ghigi — Grossi.

Pini.

Rampoldi.

Sola.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

De Nicolò — Di Broglio — Di Sirignano.

Facheris.

Gallini — Giuliani.

Imbriani-Poerio.

Lausetti.

Macola — Marescalchi Alfonso — Meardi — Molmenti — Morandi Luigi.

Piovene — Pozzo Marco.

Tinozzi — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.

Della Rocca.

È in missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'emendamento Salandra.

Hanno preso parte al voto . . 242
Risposero *sì* . . . 113
Risposero *no* . . . 129

(La Camera respinge l'emendamento — Il dazio sulle farine rimane ridotto in lire otto — Si approva l'intero articolo secondo, modificato secondo le proposte della Commissione, col quale si apportano proporzionali riduzioni nelle voci relative agli altri prodotti della macinazione del grano, e alle farine derivanti da cereali inferiori).

FERRERO DI CAMBIANO ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

« Nel termine di tre mesi il Governo del Re dovrà presentare all'approvazione del Parlamento un progetto di legge che regoli il dazio di confine del grano e dei prodotti similari con un sistema mobile e scalare sulla base di un prezzo medio del grano che contemperi i bisogni dell'agricoltura, gli interessi dei consumatori e le necessità della finanza ».

Lo converte in raccomandazione.

BRANCA, ministro delle finanze, terrà conto di questa raccomandazione.

Così pure accetta, se convertito in ordine del giorno e colla soppressione del termine, il seguente articolo aggiuntivo dell'onorevole Maggiorino Ferraris:

« Entro il mese di aprile, il Governo presenterà un disegno di legge per regolare il regime doganale del grano e delle farine anche in relazione ai dazi di consumo dei Comuni chiusi ».

FERRARIS M., acconsente a sopprimere il termine e a convertir la sua proposta in un ordine del giorno.

RUBINI, relatore, raccomanda al ministro lo studio di questa questione in tutti i suoi lati e in tutti i suoi rapporti.

BRANCA, ministro delle finanze, dà assicurazioni in questo senso.

ROMANIN-JACUR fa raccomandazione alla Giunta generale

del bilancio di non mettere restrizione circa l'ordine del giorno dell'onorevole Maggiorino Ferraris.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole Ferraris come ordine del giorno e soppressa la frase « entro il mese di aprile ».

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

GRIPPO presenta un supplemento alla relazione dell'on. Gallo relativa all'accertamento dei deputati impiegati.

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sulle seguenti elezioni contestate:

Forlì (da discutersi mercoledì), Livorno e Cittanova (da discutersi giovedì), Abbiategrasso e Gavirate (da discutersi venerdì).

Interrogazioni.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze se intenda sostituire all'attuale sistema di retribuzione *ad aggio* quello a *stipendio fisso* per i ricevitori del registro, parificandoli agli altri impiegati dello Stato.

« Calissano, Cereseto, Ghillini, Calleri Enrico, Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere, se sia a sua conoscenza il fatto, che i prefetti insieme ai ruoli dei giurati, trasmettano alle Commissioni provinciali di revisione una nota riservata coll'indicazione delle opinioni politiche degli aventi diritto alla iscrizione perchè se ne servano di norma nelle loro deliberazioni che sono definitive: e che tali note sono poi trasmesse all'autorità giudiziaria.

Chiede altresì quali provvedimenti intende adottare.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio se, alla Commissione nominata per riferire sulle condizioni della Tenuta di Sant'Alessio, ha pur dato l'incarico di riferire per una distribuzione imparziale per tutti gli assuntori dei diversi lotti venduti nel 1892 dal suo Ministero.

« Gattorno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'Interno circa l'operato del prefetto di Torino, il quale annullava una deliberazione del Consiglio comunale di Châtillon, con cui plaudivasi al dottor Réan, rivelatore d'inconvenienti gravi che ai danni della parte povera del popolo valdostano si verificano nell'ospedale Mauriziano d'Aosta.

« Morgari, Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per sapere se e quando intenda di presentare il progetto di riforma della tariffa dei procuratori formalmente promesso alla Camera dal suo predecessore.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e quello delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere perchè i certificati di nullatenenza che devono rilasciare i sindaci e gli agenti delle imposte per l'ammissione del gratuito patrocinio dei ricorrenti alla Corte di Cassazione penale siano rilasciati nella forma stabilita dalla giurisprudenza della Corte medesima.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro del tesoro per sapere se egli sarebbe disposto a favorire nell'interesse dei contribuenti di Roma una soluzione provvida nella questione della Esattoria comunale.

« Baccelli G., Torlonia L., Santini, Mazza, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intende di modificare il regolamento per gli esami d'ammissione al collegio Ghislieri in Pavia e prendere una disposizione a favore dei migliori fra i caduti nell'ultimo concorso, come si fece in altri anni.

« Giacomo Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se l'Italia possa e voglia associarsi alla proposta della candidatura del principe Giorgio di Grecia come governatore dell'isola di Candia.

« Diligenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere quale provvedimento crede di adottare onde si venga in soccorso delle famiglie dei militari morti in Africa, a cui viene negata la pensione dalla Corte dei conti.

« Chindamo ».

« I sottoscritti interpellano gli onorevoli presidente del Consiglio e ministri del tesoro e dei lavori pubblici per conoscere se e quando intendono provvedere alla costruzione della ferrovia Porto Empedocle-Castelvetrano, e sui prolungamenti che completa la rete principale dell'isola sodisfacendo i diritti quesiti e le antiche aspirazioni delle Provincie siciliane.

« Fili Astolfone, De Michele, Coffari, Saporito, Tasca-Lanza, Mauro, Pipitone, Sanfilippo, Lampiasi, Nasi ».

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su questo disegno di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Amore — Angiolini — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Bacci — Badaloni — Balenzano — Bastogi — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bissolati — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Bonvicino — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunicardi.

Cagnola — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Camagna — Cambray-Digny — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglione — Cavagnari — Cavalli — Celli — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colarusso — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compagna — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Marinis — De Martino — De Michele — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Scalea — Di Terranova.

Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galletti — Gallo — Gattorno — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giunti — Giusso — Goja — Gorio — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Morandi Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mussi.

Nasi — Niccolini.

[illegible]

[illegible]
zacchi — Papadopoli — Pas[illegible] — Pasolini-Zanelli
Pavoncelli — Pennati — Poscetti — Pini — Pipitone — Pivano — Podestà — Pompilj.

Radice — Raggio — Reale — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sanfilippo — Schiratti — Selvatico — Semeraro — Sili — Sineo — Socci — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testa — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi.

Vaccaro — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Vianello — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Sola.

Tinozzi — Tualdi.

Sono in congedo:

Baragiola.

Calpini — Chiaradia — Civelli — Curioni.

De Cristoforis — De Gaglia.

Ghigi — Grossi.

Rampoldi.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

De Nicolò — Di Broglio — Di Sirignano.

Facheris.

Gallini — Giuliani.

Imbriani-Poerio.

Lausetti.

Macola — Marescalchi Alfonso - Meardi — Molmenti — Morandi Luigi.

Piovene.

Rizzo Marco.

Sono in missione:

Martini.

Sono assenti per ufficio pubblico:

Credaro.

Della Rocca.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli	198
Contrari.	97

(La Camera approva).

La seduta termina alle 20,40.

DIARIO ESTERO

Il sig. Gerald Balfour, primo Segretario per l'Irlanda, fratello del primo lord della Tesoreria ha pronunciato un discorso innanzi ai suoi elettori di Leeds, trattando particolamente della questione d'Oriente. Esso disse, in sostanza:

Tutte le voci relative ai negoziati di Pechino e alla domanda che avrebbe formulato l'Inghilterra per l'apertura di Talien-Wan, sono inesatte. È falso che il governo della Regina abbia abbandonato il terreno sul quale si è posto, e intende rimanervi come hanno dichiarato alcuni dei suoi membri. È falso che una pressione straniera l'abbia indotto a rinunziare ad alcune delle sue rivendicazioni giustificate. L'Inghilterra non ha abbandonato nessuno dei suoi principii; i suoi interessi in China sono commerciali; essa non vuole annessioni territoriali, ma esige che i diritti che le sono assicurati dai trattati siano rispettati o domanda il libero accesso per il suo commercio dovunque le altre Potenze l'ottengano per il loro.

Noi non [illegible] affatto ad avere in China una seconda India; [illegible] responsabilità in Asia sono abbastanza grandi; noi non dobbiamo rivendicare che il diritto di essere trattati alla pari cogli altri popoli negli affari commerciali — diritto questo che ci é già assicurato dai trattati. Fino a tanto che il governo saprà salvaguardare questa parità, esso meriterà la fiducia del paese.

Bisogna deplorare, davvero, la tendenza che prevale di censurare la politica del governo su dati inesatti. I negoziati di Pechino sono così delicati che non si possono nemmeno smentire le voci inesatte per timore di produrre delle impressioni false.

* * *

Sulla candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di governatore dell'isola di Candia si telegrafa da Vienna 4 febbraio:

Si teme che la Russia, la Francia e l'Inghilterra siano disposte a riconoscere la nomina qualora venisse proclamata dall'Assemblea nazionale cretese. In tal caso è fuor di dubbio che il Principe sbarcherebbe sull'isola e che le tre Potenze a lui favorevoli impedirebbero eventualmente colla forza lo sbarco di truppe turche.

Nei circoli competenti prevale l'opinione che l'appoggio della candidatura da parte della Russia non debba attribuirsi ad un mutamento dei principii che regolano la politica dello Czar, ma bensì alle relazioni personali che corrono fra Nicola II e il Principe e ai vincoli d'affetto che legano la Czarina vedova alla famiglia reale di Grecia.

Si ritiene, del resto, per certo che la Russia non ha minimamente l'intenzione di inaugurare una politica che possa mettere in pericolo la pace europea. E si spera che in grazia degli amichevoli rapporti tra la monarchia austro-ungarica e la Russia, non avverranno complicazioni tali da compromettere la pace.

* * *

La *National Zeitung* di Berlino si occupa, in un suo articolo, dell'aggruppamento delle Potenze di fronte alla candidatura del Principe Giorgio.

La Germania, dice essa, non può far altro che assumere rispetto alla politica orientale della Russia, un contegno di reale riserva.

L'Austria-Ungheria è preoccupata dalle condizioni poco rassicuranti degli Stati della penisola balcanica e non potrebbe, forse, nemmeno con l'appoggio della Russia, impedire con semplici mezzi diplomatici, un'azione aggressiva da parte di qualche Stato bramoso di conquiste di nuovi territorii.

L'Italia non dà il proprio consenso a decisioni delle quali non sia certa che tutte le altre Potenze sono pronte ad assumere le responsabilità.

La Francia è pure titubante; non restano quindi che la Russia e l'Inghilterra le quali agiscono, in questo caso, da sole senza ritenersi legate dall'atteggiamento delle altre Petenze.

* * *

L'ufficioso *Vedomosti*, di Pietroburgo, dice che la pronta adesione dell'Inghilterra alla candidatura del Principe Giorgio ha fatto la migliore impressione sull'animo dello Czar.

Lo stesso giornale esprime l'avviso che anche le trattative per raggiungere un accordo nella questione chinese, hanno grande probabilità di riuscire.

* * *

I giornali di Madrid pubblicano le cifre ufficiali di ciò che è costata la guerra di Cuba sino al 31 dicembre 1897.

Si avrebbe spese la somma di mille e duecento milioni forniti dall'emissione di 700 milioni di Buoni cubani 1890, garantiti dal Tesoro spagnuolo, e seicento milioni d'obbligazioni garantite dalle Dogane spagnuole.

In oltre vi sono le spese arretrate di parecchi mesi dovute attualmente all'esercito, alla marina, ai fornitori e ai funzionari civili pensionati.

Le spese di guerra del 1° gennaio 1898 sono preventivate in 420 milioni per anno. Il Governo ha ancora degli avanzi sino alla convocazione delle Cortes, che si farà in aprile, dovuti all'ultima emissione di 200 milioni di buoni spagnuoli e residui di emissioni precedenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore della Presidenza e rappresentanza del Parlamento che recarono ai Sovrani gli augurii di Capo d'anno.

Furono invitate anche LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato e le cariche delle RR. Case.

Il pranzo fu di 77 coperti.

S. M. il Re aveva a destra S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed a sinistra la Duchessa Massimo; S. M. la Regina sedeva fra S. A. R. il Conte di Torino e S. E. l'on. Biancheri.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. il Duca d'Aosta partì l'altra sera da Roma per Firenze e S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì per Spezia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica per proseguire nella discussione del bilancio e di altri affari segnati all'ordine del giorno.

Accademia dei Lincei. — L'Accademia dei Lincei, riunitasi ieri in seduta plenaria, elesse a presidente, alla quasi unanimità, il prof. Eugenio Beltrami, docente di fisica matematica nell'Università di Roma.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di cento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 febbraio, a lire 105,35.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 7 a tutto il 13 febbraio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,20.

Commemorazione patriottica. — Ieri incominciarono a Padova le feste commemorative dell'8 febbraio 1848.

Un corteo composto degli studenti, delle Associazioni con bandiere e musica e di molti cittadini, percorrendo le vie principali, si recò al Museo civico, ove fu inaugurata la Mostra patriottica con un applaudito discorso del prof. Legnazzi, presidente della Società dei Veterani.

La città era pavesata ed imbandierata.

Il corteo si formò di nuovo, alle ore 13, dirigendosi al teatro Garibaldi onde assistere ad una commemorazione letta dall'avv Tivaroni.

A questa assisteva una folla enorme. Vi erano pure tutte le Associazioni della città e della provincia, le autorità ed i Veterani.

L'oratore, che narrò i moti di Padova e del resto del Veneto [illegible] fu calorosamente applaudito.

Fra Venezia e la terraferma — Molti artisti si radunarono ieri a Venezia all'Accademia delle belle arti, sotto la presidenza dell'on. deputato Molmenti, per discutere sulla progettata costruzione di un ponte sulla laguna onde congiungere Venezia alla terraferma.

Una ragguardevole minoranza espresse voto contrario alla costruzione del ponte; ma fu approvato, con venticinque voti, un ordine del giorno esprimente il desiderio che, qualora venga costruito il ponte, sia rispettato il carattere artistico di Venezia.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina ha disposto che col giorno 16 corr. passi in riserva B Spezia, entrando a far parte della squadra di riserva, la regia nave *Maria Pia* col seguente Stato maggiore: Capitano di fregata Viotti G. Battista, comandante — capitano di corvetta Scotti Carlo, ufficiale in 2ª — tenenti di vascello Sciacca Umberto e Del Balzo Gioacchino — sottotenente di vascello Raynèri Mario — capo macchinista di 1ª classe Russo Giuseppe — id. di 2ª Agosti Giacomo — medico di 1ª classe Vaccari Antonio — commissario di 1ª classe da destinarsi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Città di Milano*, della Veloce, *Tartar Prince*, della P. L., e *Rio Janeiro*, della Veloce, partirono il primo da Montevideo, il secondo da New-Jork ed il terzo da Rio Janeiro, tutti e tre diretti a Genova.

Ieri il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Barcellona per Venezuela ed il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Sultano, in questi ultimi giorni, si è rifiutato di approvare quattro proposte del Consiglio dei Ministri riguardanti il congedamento parziale dei Redif, che si trovano a far parte dell'esercito di occupazione della Tessaglia

Nei circoli governativi si crede che il congedamento dei Redif sia ora tanto meno realizzabile in quanto che l'esercito di occupazione della Tessaglia è necessario per esercitare pressione sopra le Potenze onde costringerle ad abbandonare la candidatura del Principe Giorgio di Grecia a Governatore dell'isola di Creta.

Se questa candidatura non sarà abbandonata, la Turchia continuerà a mantenere occupata la Tessaglia.

LONDRA, 5. — Si ha da Akassa, villaggio marittimo del Protettorato inglese del Niger, che un distaccamento di truppe della Compagnia del Niger è stato massacrato mentre procedeva alla distruzione di taluni villaggi dell'Assay Creek.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Sofia: « È ufficialmente confermata la notizia che il Governo bulgaro abbia diretto alla Sublime Porta vive lagnanze intorno agli ultimi avvenimenti in Macedonia.

« Nei circoli governativi bulgari si crede potere contare che questo passo avrà un appoggio all'estero ».

LA CANEA, 5. — Gli Ammiragli delle Squadre estere hanno chiesto agli Ambasciatori delle rispettive Potenze a Costantinopoli di prelevare metà soldo pei gendarmi di Candia dalla Cassa consolare onde avere, mercè regolare retribuzione, un servizio migliore.

PIETROBURGO, 6. — Una nuova legge riorganizza il Ministero degli affari esteri, ne aumenta il personale e concentra tutta la corrispondenza politica, compresa quella relativa agli affari d'Oriente, nella Cancelleria del Ministro.

WASHINGTON, 6. — Il Dipartimento di Stato venne informato che un'insurrezione è scoppiata a San Josè di Costarica.

PARIGI, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Mons. Tanoux, cappellano della chiesa di San Luigi dei Francesi in Madrid, a Vescovo di Saint-Pierre et Fort de France alla Martinica.

COSTANTINOPOLI, — Nell'ultima udienza che l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Calice, ebbe dal Sultano questi gli dichiarò che la candidatura del Principe Giorgio a Governatore dell'isola di Creta è assolutamente inaccettabile.

Il barone Calice fece rilevare al Sultano la nota attitudine conservatrice dell'Austria-Ungheria e si lagnò che, malgrado tutti i reclami fatti dall'Ambasciata austro-ungarica circa l'osservanza dei diritti riconosciuti dal trattato austro-turco, le autorità della provincia ritardino ad eseguire gli ordini ricevuti.

Il Sultano promise che prenderebbe severi provvedimenti.

SUDA, 6. — L'Ammiraglio Canevaro è partito per Smirne, a bordo della nave italiana *Sardegna*, per un giro di servizio. Egli rimarrà assente dieci giorni.

Il Consiglio degli Ammiragli sarà, durante la sua assenza, presieduto dall'Ammiraglio austro-ungarico.

ATENE, 6. — Continuano in Tessaglia le risse sanguinose tra soldati turchi e contadini.

Notizie da Lamia parlano di centinaia di morti e feriti, ma esse sono considerate esagerate.

I Turchi sono riusciti ad occupare parecchi villaggi della Tessaglia.

GENOVA, 7. — Sono partite le navi degli Stati Uniti *San Francisco* e *Bancroft*.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* dice che l'insurrezione nelle Repubbliche di Costarica e Nicaragua è grave.

Gl'insorti occupano San Juan.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 735.25

Umidità relativa a mezzodì 57

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . Massimo 13.°0. Minimo 8.°1.

Pioggia in 24 ore: mm. 7,0.

5 febbraio 1898:

In Europa pressione a 765 sull'Irlanda; depressione Italia superiore, 737 Forlì, Livorno, Porto Ferraio, Ancona; altra depressione sulla Polonia; 738 Varsavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto abbassato ovunque e specialmente al centro fino a 17 mm.; temperatura in generale diminuita al Nord, molto aumentata altrove; pioggie fuorchè al Nord.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Barometro: 737 Forlì, Livorno, Porto Ferraio, Ancona; 740 Belluno, Alessandria, Napoli, Foggia; 745 Sassari, Lecce; 750 Siracusa.

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord, meridionali al Sud; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 0	5 0
Genova	1/4 coperto	mosso	11 4	5 7
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	14 2	4 4
Cuneo	1/4 coperto	—	8 8	0 5
Torino	3/4 coperto	—	6 1	— 0 3
Alessandria	1/2 coperto	—	7 2	— 0 8
Novara	1/2 coperto	—	7 0	0 0
Domodossola	coperto	—	6 0	0 2
Pavia	3/4 coperto	—	10 1	— 2 3
Milano	3/4 coperto	—	8	— 0 3
Sondrio	sereno	—	3 7	— 2 5
Bergamo	1/2 coperto	—	7 4	0 0
Brescia	1/4 coperto	—	9 0	1 0
Cremona	1/2 coperto	—	8 5	0 0
Mantova	sereno	—	8 8	0 8
Verona	coperto	—	11 0	0 8
Belluno	3/4 coperto	—	5 2	— 2 6
Udine	3/4 coperto	—	5 6	0 0
Treviso	3/4 coperto	—	5 9	2 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 5	2 2
Padova	1/2 coperto	—	4 7	1 3
Rovigo	3/4 coperto	—	8 0	— 0 2
Piacenza	3/4 coperto	—	8 6	— 2 3
Parma	3/4 coperto	—	9 2	— 1 5
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	— 0 8
Modena	coperto	—	10 3	— 0 9
Ferrara	3/4 coperto	—	8 5	0 0
Bologna	coperto	—	10 4	— 0 6
Ravenna	coperto	—	13 0	0 9
Forlì	3/4 coperto	—	10 8	1 8
Pesaro	piovoso	mosso	10 5	2 6
Ancona	3/4 coperto	mosso	10 8	5 1
Urbino	piovoso	—	7 8	2 6
Macerata	1/2 coperto	—	9 0	2 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	11 0	4 8
Perugia	coperto	—	7 5	3 0
Camerino	1/4 coperto	—	7 2	3 9
Lucca	coperto	—	12 0	—
Pisa	3/4 coperto	—	12 0	2 6
Livorno	3/4 coperto	agitato	13 6	10 5
Firenze	piovoso	—	6 4	4 2
Arezzo	coperto	—	8 6	— 1 6
Siena	coperto	—	7 5	— 0 6
Grosseto	coperto	—	12 8	0 2
Roma	coperto	—	12 2	8 1
Teramo	1/2 coperto	—	11 3	4 4
Chieti	1/4 coperto	—	10 4	0 0
Aquila	3/4 coperto	—	5 5	1 9
Agnone	1/4 coperto	—	7 4	1 1
Foggia	coperto	—	11 0	6 8
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12 2	5 2
Lecce	coperto	—	11 2	4 8
Caserta	coperto	—	11 0	2 6
Napoli	1/2 coperto	agitato	11 8	6 1
Benevento	coperto	—	10 5	4 5
Avellino	piovoso	—	9 9	3 2
Salerno	piovoso	—	6 8	— 0 7
Potenza	piovoso	—	6 5	— 3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	6 2	1 6
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	12 2	6 2
Trapani	coperto	mosso	16 3	12 8
Palermo	piovoso	molto agitato	13 9	10 5
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	15 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	6 0	0 0
Messina	3/4 coperto	mosso	12 0	6 3
Catania	coperto	legg. mosso	11 4	7 6
Siracusa	1/2 coperto	agitato	16 7	8 5
Cagliari	piovoso	agitato	15 0	7 0
Sassari	coperto	—	11 0	6 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.